

MACBETH

I CONTAGIATI DALLA MORTE

Un laboratorio sulla tragedia scozzese

a cura di *Daniele Salvo*

Il Macbeth è una straordinaria occasione di studio per un attore. Raramente un interprete ha l'occasione di andare così a fondo nell'esplorare l'essenza stessa del male.

Il mondo di Shakespeare è un mondo violento e dolcissimo, disseminato di trappole mortali, di improvvisi trasalimenti, di emozioni sconosciute, di dolori incommensurabili e albe meravigliose. L'attore che intenda affrontare questa scrittura deve inoltrarsi in un universo delicatissimo e multiforme. Le grandi interpretazioni del passato (L.Olivier, O.Welles, A.Kurosawa, R.Polanski ed altri) ci indicano una strada possibile. Una strada fra le innumerevoli. Questo testo ci porta ad un confronto diretto e molto ravvicinato con il nostro mondo interiore e necessita di un'adesione emotiva assoluta. Lo "stile" deve essere accantonato: qui, in primo piano, restano la scrittura, la parola e il pensiero del drammaturgo, che non possono essere in alcun modo traditi, pena il fraintendimento assoluto dell'opera shakespeariana. L'attore, in questo caso, è uno "strumento". Attraverso i suoi mezzi la scrittura shakespeariana crea evocazioni, incubi, ossessioni, conflitti, sentimenti complessi, gelosie, strategie politiche, tradimenti, ansie e catarsi drammatiche. Il registro espressivo del grande drammaturgo è paragonabile al moderno codice cinematografico. La parola è la protagonista dell'immaginario shakespeariano e attraverso essa è possibile accedere a diverse questioni di attualità sconvolgente.

I protagonisti del Macbeth si muovono in una notte perenne. L'ambizione divora le loro menti, le loro anime. Li contamina. Li contagia sino a farli vagare in un'oscurità senza vie d'uscita. Questa notte infinita avvolge tutti i personaggi, muta le loro convinzioni, li spinge a compiere azioni impensabili, complica le cose, inquina, cela il volto del male. La luna guida i loro destini e un'ombra invisibile muove i loro fili.

Macbeth : la tragedia dell'ambizione. Macbeth : la volontà di potere e di predominio che divora tutto, che rende sterili, che annienta il nostro essere più umani, che toglie agli uomini e alle donne il senso del Tutto.

Macbeth senza Dio. Macbeth senza gioia.

Macbeth senza prole. Macbeth senza più un'anima.

Il lato oscuro che nessuno di noi osa confessare. Macbeth che è in ognuno di noi.

Macbeth : i contagiati dalla morte.

Daniele Salvo

*"La vita non è che un'ombra che cammina
Un povero attore che si dimena
e si pavoneggia per un'ora su un palcoscenico
e poi non se ne parla più."*

William Shakespeare